

# Maremma: scongiurati i bulldozer per la produzione di «oro rosso»

Quest'anno non c'è stata la drammatica «vertenza del pomodoro» di due anni fa - Come funziona il Conalma - Alcuni problemi permangono - La trasformazione in pelati e concentrato

GROSSETO — Mentre in Campania e in Puglia i coltelli dei «bulldozer» provvedono sciaguratamente alla distruzione di migliaia di «oro rosso», cioè di pomodoro, per questa preziosa risorsa, frutto di lavoro e di reddito per migliaia di coltivatori (in Maremma dove la produzione rappresenta il 50 per cento di tutta la regione Toscana), le prospettive dal punto di vista produttivo e di trasformazione sembrano presentarsi ottimali.

E ciò non è un fatto di secondaria importanza, se si pone mente al biennio passato, quando la «vertenza del pomodoro» vide mobilitati per tutto il mese di agosto coltivatori, organizzazioni professionali di «etnosca» e partiti politici. La questione fu portata anche in Parlamento, con le interrogazioni presentate dai parlamentari grossetani.

La responsabilità di quella situazione, della mancanza di sbocchi del prodotto sul mercato, andava ricercata oltre che nelle errate scelte di politica nazionale, nella incapacità delle strutture pubbliche e private di portare avanti una seria politica di trasformazione del prodotto attraverso un'adeguata retribuzione ai produttori.

Nell'«occhio del ciclone» di quella protesta energetica da parte dei contadini, soprattutto nella parte meridionale della provincia, era il Conalma, una delle strutture cooperative adatte alla trasformazione, tra le più importanti del paese, e per l'impunità e l'arbitrarietà non era capace di utilizzare in pieno tutte le potenzialità produttive della zona.

Con una entrata in campo, politica e finanziaria dell' regione, con la modifica dell'assetto dirigenziale e conseguente «apertura» alle pro-



poste e alle indicazioni dei coltivatori e delle loro organizzazioni, il Conalma adesso, sia nel suo stabilimento di Albina di Orbetello così come in quello di Tarquinia in provincia di Viterbo, può presentarsi con le carte in regola, ricoprendo quel ruolo che i coltivatori, i sindacati e le forze democratiche meridionali, chiedono alle poche e «private» strutture presenti in quelle realtà.

Infatti da circa una settimana senza soluzione di continuità, parallelamente alla raccolta del prodotto sui campi da parte dei produttori e degli «stagionali» assunti anche da fuori provincia, allo stabilimento del Conalma, al-

la Ehos di Grosseto e nelle altre due piccole industrie conserviere ubicate a Orbetello scalo e Follonica, è in atto il processo lavorativo per la trasformazione del prodotto.

Il 60 per cento verrà trasformato in «pelati» e il 40 per cento in «concentrato», per quanto riguarda i 300 mila quintali lavorati dalla Conalma mentre, per le altre aziende la lavorazione è orientata prevalentemente verso il pelato.

La produzione dell'«oro rosso», attualmente in corso, se non interverranno fenomeni atmosferici avversi, dovrebbe sfiorare gli 800 mila

quintali. Di questa produzione si dice per la qualità del prodotto, debbono essere destinati al mercato campano per essere i trasformati.

Gli altri 500 mila verranno consumati localmente e destinati ai principali mercati ortofrutticoli. Quali le ragioni e le peculiarità che portano il pomodoro ad incidere del 10 per cento (con oltre 7 miliardi di lire) sulla produzione lorda vendibile del settore agricolo maremmano?

La superficie coltivata a pomodoro in provincia di Grosseto rappresenta l'1,2 per cento sul totale nazionale mentre la resa in termini produttivi è dell'1,9 per cen-

to. Una realtà come si vede quanto mai significativa, che per effetto di una particolare caratteristica territoriale vede ogni ettaro di terreno coltivato produrre 450 quintali contro una resa regionale e nazionale stabilizzata sui 300.

Le zone e aree di produzione sono concentrate particolarmente nella maniera che costeggia la costa dove si pratica l'irrigazione, i terreni profondi, alluvionali e fertili, distribuiti soprattutto nei comuni Follonica, Castiglion della Pescaia, Scarlino, Grosseto, Orbetello e Capalbio.

Per concludere queste note, non possiamo però non fare riferimento alla cronaca quotidiana. Proprio ieri mattina, da quel che ci risulta, il consiglio di amministrazione della Conalma ha convocato le organizzazioni professionali dei coltivatori per fare presenti alcune difficoltà in cui si troverebbe lo stabilimento.

Innanzi tutto gli impianti non sarebbero in grado di lavorare e far fronte alla quantità giornaliera di quintali incassati che vengono portati nei piazzali dello stabilimento. L'altro elemento di difficoltà sarebbe rappresentato dalla stessa qualità del prodotto che in fase di maturazione è stato colpito dalle copiose piogge dei giorni scorsi che ne avrebbero alterato la natura.

Sempre su questo fronte c'è da dire poi che a differenza di due anni fa, non si sono registrati particolari problemi a siglare accordi con le strutture per la trasformazione in merito al prezzo del prodotto.

Un accordo stipulato tra organizzazioni e aziende che garantisce ai produttori che alle aziende conserviere un giusto e adeguato reddito.

Paolo Ziviani



## La tomba di famiglia dei pastori etruschi trasferita al castello

I resti scoperti a Chianni sono esposti al «Pasquini» di Castiglioncello

La mappa del ritrovamento che testimoniano l'esistenza della civiltà etrusca si arricchisce di un altro riferimento. Percorrendo la via Emilia tra Rosignano e Vada, troviamo il bivio che porta a Castellina Marittima. Da questa cittadina a Chianni, un centro agricolo del pisano, corrono pochi chilometri.

Ed è proprio in questo comune, in località Teruta di Montevaso, che è stata scoperta una nuova tomba etrusca. Si ritiene che possa essere stata utilizzata dal 220-210 fino al 140-130 Avanti Cristo. I ritrovamenti sono ora oggetto di studio da parte degli esperti e saranno poi collocati nel museo di Volterra.

Ma le antiche ossa, i resti funerari, non verranno solo rinchiusi in un museo: nel castello Pasquini di Castiglioncello infatti verranno accolte le scoperte di Chianni insieme a tavole che descrivono i lineamenti di storia etrusca, a diapositive sui luoghi del ritrovamento, a descrizioni non solo degli oggetti, ma anche di come si procede per riportarli alla luce, a disegni che ricostruiscono la tomba con la ubicazione degli oggetti nelle posizioni nei quali sono stati trovati. Un aspetto della civiltà etrusca viene così spiegato anche al profano favorendo l'impatto del visitatore con la scienza archeologica.

La tomba è di quelle chia-

nate «a camera» scavata in roccia di conglomerato della grandezza di metri 2,50 per 2,90 alta un metro e 40 centimetri con la volta a cupola. Intorno alle pareti è situato un barchino alto trenta centimetri, mentre il dromos, cioè il corridoio di accesso, è costruito in perenne lasciando uno spazio di 65 centimetri.

Ha accolto almeno cinque deposizioni e tra la prima e la seconda corre un tempo, misurato dagli esperti, di circa una generazione. All'interno i resti cremati dei defunti sono contenuti, per ogni deposizione, in «olle» cinerarie d'impasto di colore nocciola, alcune a chiazze. Solo la seconda deposizione ne contiene invece le ceneri in un cratere cinerario a colomnetta in argilla di colore nocciola detta «kethe». Gioiello, olette d'impasto, striglia in ferro da palestra che serviva per togliere l'olio dal corpo degli atleti, un orichino d'oro completano i corredi funerari.

Secondo gli studiosi la tomba doveva appartenere ad una famiglia di piccoli agricoltori e pastori che pur permettendosi un ipogeo, non doveva essere troppo fatisca. Infatti i corredi del-

la tomba presentano difetti e rotture e pochi i resti di animali pre-riti: soltanto un femore di agnello, ossa di cenera, un uccello migratore, frammenti di uova probabilmente di gallina. Si distacca, cioè, dalle ricche urne elaborate in alabastro e tufo rinvenute nel Volterrano.

Nel caso è stata scelta Castiglioncello per avere un collegamento con la civiltà etrusca dal momento che nel tratto di costa che da tale cittadina arriva fino a Vada per estendersi anche nella parte collinare, è stato rinvenuto materiale archeologico che testimonia l'esistenza in tempi remoti di insediamenti etruschi e romani conservati nel museo di Rosignano Marittimo.

Vada fu sicuramente il porto di Volterra almeno a partire dalla tarda età repubblicana. Un territorio che dal punto di vista archeologico occorrerebbe studiare più accuratamente coordinando il lavoro che fino ad oggi è stato portato avanti da gruppi spontanei.

Giovanni Nannini

Nella foto: resti di un uomo di circa 35-40 anni, alto metri 1,70



## Ma guarda... un veliero

La foto un po' velata, invecchiata, stropicciata in un cassetto: ma guarda chi si vede, un veliero, un veliero vero che a vele spiegate entra nel Burlamacco.

Il canale, in una foce che ricorda l'alba, ospitava altre vele, più piccole, dei pescatori forse che rientravano col carico di pesce fresco per la città.

Erano i primi del '900. Il Burlamacco ora non è più così: da lontano affascina ancora, una corsa fino alle sue sponde per vedere entra-

re un motoscafo a tutta velocità. Ma l'acqua, ahimè, è piena di chiazze di grasso, di carburante: solo l'onda impropria alzata dalla barca è bianca come una volta, come allora.

Lungo le rive del canale ora — però — ci sono i turisti a passeggio, ammirati dall'andirivieri delle imbarcazioni, dallo spettacolo del mare che entra nella città con le sue barche.

NELLA FOTO: L'entrata delle imbarcazioni nel Burlamacco.

## I giovani della 285: «Non ci sono clientele»

Ancora polemiche a Grosseto sulle dimissioni di Ancona. La presa di posizione degli assunti per graduatoria

GROSSETO — Proseguono gli interventi e le prese di posizione dopo le annunciate dimissioni da assessore comunale, del compagno Ancona, decise dopo una strumentale sortita della Uil. Enti locali, in merito alla politica del personale al comune di Grosseto. In merito alla vicenda, dopo le posizioni della Cisl e della Cgil, è ora la volta dei 50 giovani della 285, assunti dall'amministrazione comunale con un contratto a termine.

«In base alla nostra esperienza maturata in un anno di lavoro — esordisce la loro nota — ci scattiamo in diritto di intervenire nella polemica sorta in questi giorni. Soprattutto ci sentiamo di ribattere in merito alle accuse di clientelismo rivolte all'amministrazione poiché la nostra assunzione a termine non è mai stata soggetta a pressioni o richieste clientelari; infatti l'amministrazione comunale ci ha assunto tramite le liste speciali di occupazione ed a questo punto non erano possibili particolari richieste «politiche» perché si doveva rispettare una graduatoria, queste non si sono verificate nemmeno in seguito, cioè con la proroga del contratto. In sostanza se di proroga per noi si è potuto parlare e quindi di future

prospettive occupazionali ciò è avvenuto grazie alla volontà e all'impegno personale dell'assessore Ancona, forse più sensibile al problema della disoccupazione di alcune federazioni sindacali (Cisl e Uil) sistematicamente fattanti nonostante gli innumerevoli inviti rivolti loro. Crediamo inoltre di poter affermare che pur nei limiti giusti nella stessa legge «285», l'amministrazione abbia cercato di utilizzare il personale nel modo più razionale possibile. Infine, tornando sul

## Incontro dei sindaci maremmani per i profughi vietnamiti

GROSSETO — La Maremma e le sue popolazioni intendono contribuire nelle dovute forme e modalità concordate con gli organismi governativi a dare soluzione ai problemi dei profughi vietnamiti.

In questo senso si è pronunciata l'assemblea dei sindaci e dei rappresentanti dei partiti politici democratici, nel corso di una riunione, tenutasi per iniziativa dell'amministrazione provinciale.

Senza entrare nel merito dei problemi all'origine di questo fenomeno, gli amministratori si sono tuttavia mostrati sensibili alla necessità di inserimento dei nuclei familiari vietnamiti.

In considerazione del fatto che al momento nessuna richiesta è venuta da cittadini maremmani per accogliere i profughi, l'assemblea ha deciso che, qualora tali istanze provenissero, saranno raccolte dagli enti locali, per trovare insieme alla Regione le soluzioni da adottare.

## I TRE MARI

di MARINARI  
PORTE A SOFFIETTO  
INFISSI ALLUMINIO  
PARETI MOBILI  
VERANDE SCORREVOLI  
57100 LIVORNO  
Laboratorio infissi: bz. Cappuccini, 79 Tel. (0586) 32172  
Lab. porte a soffietto: Via Firenze, 112 Tel. (0586) 422270  
Esposizione: Borgo Cappuccini, 15

AL  
1° CENTRO  
DELLE  
CARNI  
di Palmieri e Vannini  
Via Firenze 39  
Rosignano Solway

- Carni fresche
- Salumeria
- Polleria

Ogni venerdì e sabato OFFERTE SPECIALI

dancing  
carillon  
MARINA  
DI PIETRASANTA  
Tel. (0584) 21578

APERTO TUTTE LE SERE  
con i  
SAMUEL  
Lunedì e Venerdì  
BALLO LISCIO CON  
« I MALEDETTI  
TOSCANI »

**FINE DI UN**

**PERMERCATO**

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV  
VIA MARCO POLO (dietro hangar CARNEVALE)  
Telefono (0584) 51757 - VIAREGGIO

## CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!

ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:

Salotti	da L. 190.000
Camere	da L. 450.000
Matrimoniale	da L. 450.000
Bimbo	da L. 140.000
Lavatrici	da L. 135.000
Frigo lt. 225	da L. 185.000

**TV color**  
**390.000**  
**Garanzia 24 mesi**

Tostapane	da L. 3.000
Ferro vapore	da L. 8.000
Frullatori	da L. 8.000
TV 24 pollici	da L. 135.000
Servizio 20 piatti	da L. 11.000
Servizio posate	48 pezzi inox da L. 18.000
Biciclette per bimbi	L. 20.000!!!

Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!!  
E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio

Tutto per la ferramenta  
Lampadari «bagni» in oro zecchino a 5 lampade e altri tipi a prezzi

**BASSISSIMI!**  
Servizi di cristallo a prezzi di svendita

E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.

...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI

**SUPERECONOMICI!!! «CASATUTTOCASA»**

Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080  
PONTE A MORIANO (Lucca)